



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

DIVISIONE IV – INQUINAMENTO ATMOSFERICO,
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Pratica N.:

Prof. Mittente:

Alla Direzione generale
per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali

SEDE

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e.p.c. Al Sig.ra Margherita Saccomano
ed altri proprietari
Via del Fante 5/7
33031 BASILIANO (UD)

Al Ministero per lo sviluppo economico
D. G. M. E. R. E. E. N.
Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete
Via Molise, 2
00187 ROMA
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

OGGETTO: Legge n. 239/2004. Articolo 1, comma 26. Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla R.T.N. Elettrodotto a 380 kV "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015.
Classifica EL 146 bis

Si trasmettono, per gli eventuali seguiti di competenza, copie delle note, in data 14.03.2016 della Sig.ra Margherita Saccomano ed altri proprietari relative ad osservazioni sull' opera elettrica indicata in oggetto, sottoposta a procedura di VIA, in quanto la stessa non risulta indirizzata anche a codesta Direzione.

Alla Sig.ra Saccomano, che legge per conoscenza, si rappresenta che eventuali ulteriori osservazioni possono essere trasmesse direttamente alla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it) competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S. E. Udine Ovest – S. E. Redipuglia"

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Schiavi)

IV

m ante.RIN.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.Prot.0003939.15-03-2016

In allegato alla presente si inviano le opposizioni alla richiesta di
ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed
all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico (Pos. n° EL.146 bis in
data 06/11/15) di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 KV in
doppia terna "S.E. Udine Ovet - S.E. Redipuglia" ed opere connesse delle
seguenti persone proprietarie di terreni interessati da asservimento:
SACCOMANO MAURO, SACCOMANO VLADIMIRO, SACCOMANO MARGHERITA, SGRAZZUTTI
NIVES, MICELLI ROBERTO.-

PERLI
↓

LUPPI

16/03/16
SP

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV

- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza
energetica, il nucleare – Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Oggetto: Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico (Posizione n. EL-146 bis in data 06/11/15) di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse.

Il sottoscritto/a SACCOMANO MARGHERITA..... residente nel Comune
di in
Vian.
C.F. in qualità di titolare, e/o avente altro diritto
sugli immobili interessati, o eventualmente interessati dalla realizzazione dell'opera
nel Comune di BASILIANO & CAMPOFORMIO..... al
Fg. 3.6.../...8..... mapp. 89-180.../...60....., presenta la sua opposizione
a detta realizzazione e precisa quanto segue: -

a) in data 25 luglio 2015 si è appreso dai quotidiani locali la decisione del Consiglio di Stato sez. VI, rendendo pubblica la sentenza n. 3652/2015 (depositata il 23 luglio) con la quale annulla tutti gli atti relativi all'esecuzione dell'opera di che trattasi, autorizzati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, ed il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna S.p.A., con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 dell'elettrodotto in oggetto.

In conseguenza a tale verdetto, tutte le opere fin qui realizzate sono totalmente abusive, prive di valutazione di impatto ambientale, non più ritenute strategiche e prive di dichiarazione di pubblica utilità;

b) in data 15 gennaio 2016 un quotidiano locale riporta la notizia dell'emissione del decreto decisorio del Presidente della Repubblica nell'ambito di un ricorso straordinario presentato da una cittadina, proprietaria di un fondo oggetto di un provvedimento di asservimento coatto da parte di Terna. Il Capo dello Stato nel suo procedimento si adegua al parere del Consiglio di Stato in sede consultiva, dichiarando il ricorso "improcedibile per cessazione della materia del contendere". Il Presidente Mattarella e il Consiglio di Stato fanno chiarezza sull'effetto caducante del decreto nei confronti di tutti gli atti emessi successivamente al decreto di compatibilità ambientale, ritenuto atto presupposto (vedi allegato 1);

c) il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" in data 15/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATTM come previsto dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006. Solo dopo la ripubblicazione sul quotidiano il "Messaggero Veneto" del 17/02/2016 sul sito web del MATTM è comparsa tale documentazione. Dalla sua consultazione si evidenzia che il tracciato ricalca sempre lo stesso percorso individuato per l'infrastruttura già iniziata in precedenza, con l'impiego di sostegni di inusitata altezza zigzaganti per la campagna friulana. Si notano le solite macroscopiche criticità paesaggistiche provocate dall'infrastruttura in esame tali da richiederne non certo un semplice giudizio condizionato, bensì una incondizionata ri-bocciatura del progetto medesimo;

d) è fuori discussione che il tracciato sia andato a cercarsi un percorso zigzagante in mezzo ai campi onde poter scansare ogni insediamento abitativo esistente, intercettando così anche le mie proprietà elencate sopra, ormai **dal gennaio 2009** cioè da **ben oltre 7 (sette) anni** sottoposte all'imposizione del "*Vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica*". Tale imposizione ha comportato la svalutazione considerevole e permanente dei territori attraversati dall'elettrodotto senza considerare gli ingenti finanziamenti comunitari e regionali rivolti al potenziamento ed alla trasformazione dei sistemi di irrigazione già attuati nella zona. L'impatto ambientale dell'opera fin qui già realizzata è semplicemente devastante per il territorio in generale e per chi se lo trova sulla propria testa o nelle immediate vicinanze;

e) per quanto concerne l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi nel tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno

attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti;

f) si apprende dai quotidiani che dopo anni di stallo, il progetto per la linea ad AT Somplago-Wurmlach, (inserito fra le opere ritenute strategiche) bocciato per l'impatto paesaggistico nel tratto di competenza Austriaco, riceve il Via libera da parte della Ue all'interramento della linea per una lunghezza di 45 Km in territorio montano (vedi allegato 2). Una decisione che recepisce le volontà espresse delle autorità oltre confine, molto attive e sensibili alla tutela del proprio paesaggio. La domanda e d'obbligo: **Perché nella pianura friulano NO?**;

In conclusione tutti i disastri economici e ambientali permanenti causati dalla determinazione di imporre una soluzione aerea si sarebbero evitati proponendo o utilizzando soluzioni alternative condivise con le popolazioni del territorio. Realtà storicamente considerate depresse, assegnando una evidente sottostima delle potenzialità e dell'effetto domino che un elettrodotto di simile fatta può arrecare ad una economia agricola in forte evoluzione e all'indotto turistico che sempre di più la sottende.

Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti.

Data 14/03/2016.....

Firma

Margherita Saccamano.....

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV

- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza
energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Oggetto: Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico (Posizione n. EL-146 bis in data 06/11/15) di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse.

Il sottoscritto/a SACCOMANO MAURO..... residente nel Comune
di in
Via n.
C.F. in qualità di titolare, e/o avente altro diritto
sugli immobili interessati, o eventualmente interessati dalla realizzazione dell'opera
nel Comune di BASILIANO e CAMPOFORMIDO... al
Fg. 3.6.../8..... mapp. 89-83-180/60., presenta la sua opposizione
a detta realizzazione e precisa quanto segue:

a) in data 25 luglio 2015 si è appreso dai quotidiani locali la decisione del Consiglio di Stato sez. VI, rendendo pubblica la sentenza n. 3652/2015 (depositata il 23 luglio) con la quale annulla tutti gli atti relativi all'esecuzione dell'opera di che trattasi, autorizzati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, ed il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna S.p.A., con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 dell'elettrodotto in oggetto.

In conseguenza a tale verdetto, tutte le opere fin qui realizzate sono totalmente abusive, prive di valutazione di impatto ambientale, non più ritenute strategiche e prive di dichiarazione di pubblica utilità;

b) in data 15 gennaio 2016 un quotidiano locale riporta la notizia dell'emissione del decreto decisivo del Presidente della Repubblica nell'ambito di un ricorso straordinario presentato da una cittadina, proprietaria di un fondo oggetto di un provvedimento di asservimento coatto da parte di Terna. Il Capo dello Stato nel suo procedimento si adegua al parere del Consiglio di Stato in sede consultiva, dichiarando il ricorso "improcedibile per cessazione della materia del contendere". Il Presidente Mattarella e il Consiglio di Stato fanno chiarezza sull'effetto caducante del decreto nei confronti di tutti gli atti emessi successivamente al decreto di compatibilità ambientale, ritenuto atto presupposto (vedi allegato 1);

c) il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" in data 15/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATTM come previsto dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006. Solo dopo la ripubblicazione sul quotidiano il "Messaggero Veneto" del 17/02/2016 sul sito web del MATTM è comparsa tale documentazione. Dalla sua consultazione si evidenzia che il tracciato ricalca sempre lo stesso percorso individuato per l'infrastruttura già iniziata in precedenza, con l'impiego di sostegni di inusitata altezza zigzaganti per la campagna friulana. Si notano le solite macroscopiche criticità paesaggistiche provocate dall'infrastruttura in esame tali da richiederne non certo un semplice giudizio condizionato, bensì una incondizionata ri-bocciatura del progetto medesimo;

d) è fuori discussione che il tracciato sia andato a cercarsi un percorso zigzagante in mezzo ai campi onde poter scansare ogni insediamento abitativo esistente, intercettando così anche le mie proprietà elencate sopra, ormai **dal gennaio 2009** cioè da **ben oltre 7 (sette) anni** sottoposte all'imposizione del "*Vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica*". Tale imposizione ha comportato la svalutazione considerevole e permanente dei territori attraversati dall'elettrodotto senza considerare gli ingenti finanziamenti comunitari e regionali rivolti al potenziamento ed alla trasformazione dei sistemi di irrigazione già attuati nella zona. L'impatto ambientale dell'opera fin qui già realizzata è semplicemente devastante per il territorio in generale e per chi se lo trova sulla propria testa o nelle immediate vicinanze;

e) per quanto concerne l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi nel tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno

attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti;

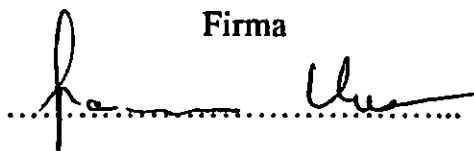
f) si apprende dai quotidiani che dopo anni di stallo, il progetto per la linea ad AT Somplago-Wurmlach, (inserito fra le opere ritenute strategiche) bocciato per l'impatto paesaggistico nel tratto di competenza Austriaco, riceve il Via libera da parte della Ue all'interramento della linea per una lunghezza di 45 Km in territorio montano (vedi allegato 2). Una decisione che recepisce le volontà espresse delle autorità oltre confine, molto attive e sensibili alla tutela del proprio paesaggio. La domanda e d'obbligo: **Perché nella pianura friulano NO?**;

In conclusione tutti i disastri economici e ambientali permanenti causati dalla determinazione di imporre una soluzione aerea si sarebbero evitati proponendo o utilizzando soluzioni alternative condivise con le popolazioni del territorio. Realtà storicamente considerate depresse, assegnando una evidente sottostima delle potenzialità e dell'effetto domino che un elettrodotto di simile fatta può arrecare ad una economia agricola in forte evoluzione e all'indotto turistico che sempre di più la sottende.

Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti.

Data ...14./3./...16....

Firma

A handwritten signature in black ink, consisting of a large initial 'F' followed by a series of loops and a final flourish, written over a dotted line.

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV
- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza
energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Oggetto: Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico (Posizione n. EL-146 bis in data 06/11/15) di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse.

Il sottoscritto/a S. GRAZZUTTI NIVES..... residente nel Comune
di in
Vian.
C.F. in qualità di titolare, e/o avente altro diritto
sugli immobili interessati, o eventualmente interessati dalla realizzazione dell'opera
nel Comune di BASILIANO e CAMPOFORMIDO... al
Fig. 3.6./8..... mapp. 83-180/60....., presenta la sua opposizione
a detta realizzazione e precisa quanto segue:

a) in data 25 luglio 2015 si è appreso dai quotidiani locali la decisione del Consiglio di Stato sez. VI, rendendo pubblica la sentenza n. 3652/2015 (depositata il 23 luglio) con la quale annulla tutti gli atti relativi all'esecuzione dell'opera di che trattasi, autorizzati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, ed il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna S.p.A., con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 dell'elettrodotto in oggetto.

In conseguenza a tale verdetto, tutte le opere fin qui realizzate sono totalmente abusive, prive di valutazione di impatto ambientale, non più ritenute strategiche e prive di dichiarazione di pubblica utilità;

b) in data 15 gennaio 2016 un quotidiano locale riporta la notizia dell'emissione del decreto decisorio del Presidente della Repubblica nell'ambito di un ricorso straordinario presentato da una cittadina, proprietaria di un fondo oggetto di un provvedimento di asservimento coatto da parte di Terna. Il Capo dello Stato nel suo procedimento si adegua al parere del Consiglio di Stato in sede consultiva, dichiarando il ricorso "improcedibile per cessazione della materia del contendere". Il Presidente Mattarella e il Consiglio di Stato fanno chiarezza sull'effetto caducante del decreto nei confronti di tutti gli atti emessi successivamente al decreto di compatibilità ambientale, ritenuto atto presupposto (vedi allegato 1);

c) il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" in data 15/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATTM come previsto dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006. Solo dopo la ripubblicazione sul quotidiano il "Messaggero Veneto" del 17/02/2016 sul sito web del MATTM è comparsa tale documentazione. Dalla sua consultazione si evidenzia che il tracciato ricalca sempre lo stesso percorso individuato per l'infrastruttura già iniziata in precedenza, con l'impiego di sostegni di inusitata altezza zigzaganti per la campagna friulana. Si notano le solite macroscopiche criticità paesaggistiche provocate dall'infrastruttura in esame tali da richiederne non certo un semplice giudizio condizionato, bensì una incondizionata ri-bocciatura del progetto medesimo;

d) è fuori discussione che il tracciato sia andato a cercarsi un percorso zigzagante in mezzo ai campi onde poter scansare ogni insediamento abitativo esistente, intercettando così anche le mie proprietà elencate sopra, ormai **dal gennaio 2009** cioè da **ben oltre 7 (sette) anni** sottoposte all'imposizione del "*Vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica*". Tale imposizione ha comportato la svalutazione considerevole e permanente dei territori attraversati dall'elettrodotto senza considerare gli ingenti finanziamenti comunitari e regionali rivolti al potenziamento ed alla trasformazione dei sistemi di irrigazione già attuati nella zona. L'impatto ambientale dell'opera fin qui già realizzata è semplicemente devastante per il territorio in generale e per chi se lo trova sulla propria testa o nelle immediate vicinanze;

e) per quanto concerne l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi nel tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno

attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti;

f) si apprende dai quotidiani che dopo anni di stallo, il progetto per la linea ad AT Somplago-Wurmlach, (inserito fra le opere ritenute strategiche) bocciato per l'impatto paesaggistico nel tratto di competenza Austriaco, riceve il Via libera da parte della Ue all'interramento della linea per una lunghezza di 45 Km in territorio montano (vedi allegato 2). Una decisione che recepisce le volontà espresse delle autorità oltre confine, molto attive e sensibili alla tutela del proprio paesaggio. La domanda e d'obbligo: **Perché nella pianura friulano NO?**;

In conclusione tutti i disastri economici e ambientali permanenti causati dalla determinazione di imporre una soluzione aerea si sarebbero evitati proponendo o utilizzando soluzioni alternative condivise con le popolazioni del territorio. Realtà storicamente considerate depresse, assegnando una evidente sottostima delle potenzialità e dell'effetto domino che un elettrodotto di simile fatta può arrecare ad una economia agricola in forte evoluzione e all'indotto turistico che sempre di più la sottende.

Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti.

Data 14/03/16.....

Firma

Elisabetta Sgrazutti

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV

- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza
energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Oggetto: Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico (Posizione n. EL-146 bis in data 06/11/15) di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse.

Il sottoscritto/a SACCOMANO VLADIMIRO residente nel Comune
di in
Via n.
C.F. in qualità di titolare, e/o avente altro diritto
sugli immobili interessati, o eventualmente interessati dalla realizzazione dell'opera
nel Comune di BASILIANO e CAMPOFORMIDO al
Fg. 36/8 mapp. 88-180/60, presenta la sua opposizione
a detta realizzazione e precisa quanto segue:

a) in data 25 luglio 2015 si è appreso dai quotidiani locali la decisione del Consiglio di Stato sez. VI, rendendo pubblica la sentenza n. 3652/2015 (depositata il 23 luglio) con la quale annulla tutti gli atti relativi all'esecuzione dell'opera di che trattasi, autorizzati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, ed il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna S.p.A., con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 dell'elettrodotto in oggetto.

In conseguenza a tale verdetto, tutte le opere fin qui realizzate sono totalmente abusive, prive di valutazione di impatto ambientale, non più ritenute strategiche e prive di dichiarazione di pubblica utilità;

b) in data 15 gennaio 2016 un quotidiano locale riporta la notizia dell'emissione del decreto decisorio del Presidente della Repubblica nell'ambito di un ricorso straordinario presentato da una cittadina, proprietaria di un fondo oggetto di un provvedimento di asservimento coatto da parte di Terna. Il Capo dello Stato nel suo procedimento si adegua al parere del Consiglio di Stato in sede consultiva, dichiarando il ricorso "improcedibile per cessazione della materia del contendere". Il Presidente Mattarella e il Consiglio di Stato fanno chiarezza sull'effetto caducante del decreto nei confronti di tutti gli atti emessi successivamente al decreto di compatibilità ambientale, ritenuto atto presupposto (vedi allegato 1);

c) il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" in data 15/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATTM come previsto dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006. Solo dopo la ripubblicazione sul quotidiano il "Messaggero Veneto" del 17/02/2016 sul sito web del MATTM è comparsa tale documentazione. Dalla sua consultazione si evidenzia che il tracciato ricalca sempre lo stesso percorso individuato per l'infrastruttura già iniziata in precedenza, con l'impiego di sostegni di inusitata altezza zigzaganti per la campagna friulana. Si notano le solite macroscopiche criticità paesaggistiche provocate dall'infrastruttura in esame tali da richiederne non certo un semplice giudizio condizionato, bensì una incondizionata ri-bocciatura del progetto medesimo;

d) è fuori discussione che il tracciato sia andato a cercarsi un percorso zigzagante in mezzo ai campi onde poter scansare ogni insediamento abitativo esistente, intercettando così anche le mie proprietà elencate sopra, ormai **dal gennaio 2009** cioè da **ben oltre 7 (sette) anni** sottoposte all'imposizione del "*Vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica*". Tale imposizione ha comportato la svalutazione considerevole e permanente dei territori attraversati dall'elettrodotto senza considerare gli ingenti finanziamenti comunitari e regionali rivolti al potenziamento ed alla trasformazione dei sistemi di irrigazione già attuati nella zona. L'impatto ambientale dell'opera fin qui già realizzata è semplicemente devastante per il territorio in generale e per chi se lo trova sulla propria testa o nelle immediate vicinanze;

e) per quanto concerne l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi nel tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno

attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti;

f) si apprende dai quotidiani che dopo anni di stallo, il progetto per la linea ad AT Somplago-Wurmlach, (inserito fra le opere ritenute strategiche) bocciato per l'impatto paesaggistico nel tratto di competenza Austriaco, riceve il Via libera da parte della Ue all'interramento della linea per una lunghezza di 45 Km in territorio montano (vedi allegato 2). Una decisione che recepisce le volontà espresse delle autorità oltre confine, molto attive e sensibili alla tutela del proprio paesaggio. La domanda e d'obbligo: **Perché nella pianura friulano NO?**;

In conclusione tutti i disastri economici e ambientali permanenti causati dalla determinazione di imporre una soluzione aerea si sarebbero evitati proponendo o utilizzando soluzioni alternative condivise con le popolazioni del territorio. Realtà storicamente considerate depresse, assegnando una evidente sottostima delle potenzialità e dell'effetto domino che un elettrodotto di simile fatta può arrecare ad una economia agricola in forte evoluzione e all'indotto turistico che sempre di più la sottende.

Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti.

Data24/03/2015.....

Firma
.....Sae.....

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV
- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza
energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Oggetto: Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico (Posizione n. EL-146 bis in data 06/11/15) di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse

Il sottoscritto/a ROBERTO MICELI..... residente nel Comune
di in Via
n. C.F. in qualità di titolare, e/o avente altro
diritto sugli immobili interessati, o eventualmente interessati dalla realizzazione
dell'opera nel Comune di BASILIANO..... al
Fg. 36..... mapp. 18....., presenta la sua opposizione
:a detta realizzazione e precisa quanto segue

a) in data 25 luglio 2015 si è appreso dai quotidiani locali la decisione del Consiglio di Stato sez. VI, rendendo pubblica la sentenza n. 3652/2015 (depositata il 23 luglio) con la quale annulla tutti gli atti relativi all'esecuzione dell'opera di che trattasi, autorizzati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, ed il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna S.p.A., con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013

.dell'elettrodotto in oggetto

In conseguenza a tale verdetto, tutte le opere fin qui realizzate sono totalmente abusive, prive di valutazione di impatto ambientale, non più ritenute strategiche e ;prive di dichiarazione di pubblica utilità

b) in data 15 gennaio 2016 un quotidiano locale riporta la notizia dell'emissione del decreto decisorio del Presidente della Repubblica nell'ambito di un ricorso straordinario presentato da una cittadina, proprietaria di un fondo oggetto di un provvedimento di asservimento coatto da parte di Terna. Il Capo dello Stato nel suo procedimento si adegua al parere del Consiglio di Stato in sede consultiva, dichiarando il ricorso "improcedibile per cessazione della materia del contendere". Il Presidente Mattarella e il Consiglio di Stato fanno chiarezza sull'effetto caducante del decreto nei confronti di tutti gli atti emessi successivamente al decreto di ;(compatibilità ambientale, ritenuto atto presupposto (vedi allegato 1

c) il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" in data 15/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATTM come previsto dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006. Solo dopo la ripubblicazione sul quotidiano il "Messaggero Veneto" del 17/02/2016 sul sito web del MATTM è comparsa tale documentazione. Dalla sua consultazione si evidenzia che il tracciato ricalca sempre lo stesso percorso individuato per l'infrastruttura già iniziata in precedenza, con l'impiego di sostegni di inusitata altezza zigzaganti per la campagna friulana. Si notano le solite macroscopiche criticità paesaggistiche provocate dall'infrastruttura in esame tali da richiederne non certo un semplice giudizio condizionato, bensì una ;incondizionata ri-bocciatura del progetto medesimo

d) è fuori discussione che il tracciato sia andato a cercarsi un percorso zigzagante in mezzo ai campi onde poter scansare ogni insediamento abitativo esistente, intercettando così anche le mie proprietà elencate sopra, ormai **dal gennaio 2009** cioè da **ben oltre 7 (sette) anni** sottoposte all'imposizione del "*Vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica*". Tale imposizione ha comportato la svalutazione considerevole e permanente dei territori attraversati dall'elettrodotto senza considerare gli ingenti finanziamenti comunitari e regionali rivolti al potenziamento ed alla trasformazione dei sistemi di irrigazione già attuati nella zona. L'impatto ambientale dell'opera fin qui già realizzata è semplicemente devastante per il territorio in generale e per chi se lo trova ;sulla propria testa o nelle immediate vicinanze

e) per quanto concerne l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi nel tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno

attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed ;alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti

f) si apprende dai quotidiani che dopo anni di stallo, il progetto per la linea ad AT Somplago-Wurmlach, (inserito fra le opere ritenute strategiche) bocciato per l'impatto paesaggistico nel tratto di competenza Austriaco, riceve il Via libera da parte della Ue all'interramento della linea per una lunghezza di 45 Km in territorio montano (vedi allegato 2). Una decisione che recepisce le volontà espresse delle autorità oltre confine, molto attive e sensibili alla tutela del proprio paesaggio. La domanda e ;?d'obbligo: **Perché nella pianura friulano NO**

In conclusione tutti i disastri economici e ambientali permanenti causati dalla determinazione di imporre una soluzione aerea si sarebbero evitati proponendo o utilizzando soluzioni alternative condivise con le popolazioni del territorio. Realtà storicamente considerate depresse, assegnando una evidente sottostima delle potenzialità e dell'effetto domino che un elettrodotto di simile fatta può arrecare ad una economia agricola in forte evoluzione e all'indotto turistico che sempre di più la .sottende

.Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti

15/03/2016..... Data

Firma
